



IL CONSENSO NELLA DANZA COSA? PERCHÈ?

Diventando coscienti che i rapporti di forza tra le persone non si fermano all'esterno dei nostri spazi di danza, possiamo prestare attenzione al benessere di tutti e tutte.

In termini giuridici, il consenso viene definito necessariamente come:

- Libero (senza vincoli economici, fisici, sociali...)
- Preventivo (manifestato prima)
- Consapevole (chi acconsente deve essere lucido, in età di capire e di essere responsabile della scelta, in grado di esprimersi, nel pieno possesso delle sue facoltà, né addormentato né sotto l'effetto dell'alcool o di sostanze)
- Esplicito (formulato chiaramente)
- Continuo (da rinnovare durante tutta l'esperienza; una volta accettata una danza o qualunque altro rapporto interpersonale ci si può continuare a chiedere se ci va di continuare: non è perché abbiamo accettato qualcosa che dobbiamo arrivare fino in fondo, non "firmiamo" un contratto)

Nel contesto del ballo per costruire una cultura del consenso entusiasta, possiamo per esempio :

- Autorizzarci a parlare e a fare domande per assicurarci che il/la nostro/a partner sia a proprio agio
- Interrompere una danza se ne sentiamo il bisogno, senza sentirci obbligati/e a giustificarci e sentirci in colpa
- Interrogarci su ciò che ci va bene o no, su ciò che ci piace o no
- Assicurarci che il piacere del momento sia condiviso
- Lasciare dello spazio per vedere se il/la nostro/a partner ha intenzione di avvicinarsi
- Ascoltare i segnali verbali e non verbali

E' importante essere collettivamente garanti del consenso individuale. In effetti, a seconda delle circostanze e del vissuto di ciascuno/a, rifiutare una proposta può essere molto difficile, a volte impossibile, per diverse ragioni sociali o fisiologiche (veder il lavoro di Muriel Salmona).

Trasformiamo i nostri luoghi di festa in luoghi di sperimentazione dell'attenzione al prossimo, di uguaglianza, di sicurezza e perciò di libertà gioiosa

